

TI AMO TI AMMAZZO

Il caso di Sagliano tra i nove racconti noir

Il lato oscuro dell'amore. E' il fattore scatenante che lega le nove storie criminali scritte da quattro giornalisti, quattro scrittori e uno psichiatra del calibro di Altieri, Brachino, Carlotto, Catania, Ferraro, Fois, Telese, Vallorani e del biellese Mauro Zola. La forza di "Ti amo ti ammazzo - storie vere di amanti e assassini" [Caro editore, in vendita nelle librerie italiane da giovedì scorso], sta nella libertà di espressione quasi assoluta di chi il libro lo ha scritto. Tutti si rifanno al tema principale di ogni storia senza però rispettare altri vincoli, neppure di fedeltà al fatto narrato. Un fattore raro, forse inedito, nel genere true crime.

Il libro cela un mix di sensazioni, di sentimenti che pulsano tra le righe che compongono ogni racconto. Nel confronto tra amore e morte pare vinca la nera figura armata di falce mentre, in realtà, a emergere sono l'amore e la passione di chi quelle storie le ha plasmate. E che lasciano un segno indelebile. L'antologia è scritta in modo superlativo, chiaro, capace di trasmettere emozioni forti. E' curata da un giornalista-scrittore biellese, Mauro Zola, per anni, tra l'altro, redattore nel nostro giornale. Ogni racconto cattura chi legge, lo trascina in storie passate, dove il lato peggiore dell'istinto umano prende ogni volta il sopravvento. Si resta incollati a divorare pagina dopo pagina, parola dopo parola di storie in cui lasciarsi scappare anche solo un particolare termine utilizzato da chi ha scritto, può far perdere l'essenza della storia stessa.

Mauro Zola, 43 anni, nella sua carriera ha scritto di tutto. Ma le sue passioni sono sempre state la musica e la cronaca, sia quella raccontata dai libri che quella descritta dai quotidiani. Per un paio d'anni è stato anche direttore del mensile "Noir magazine". Ogni racconto dei nove viene presentato dallo stesso giornalista biellese in modo chiaro, conciso, capace di trasmettere una forte scossa di adrenalina prima del vero e proprio tuffo da continuo batticuore nelle storie, tra-

giche e affascinanti allo stesso tempo. Un libro, "Ti amo ti ammazzo", che - come scrive lui stesso - rappresenta per il giornalista biellese la "dichiarazione d'amore al true crime, al racconto di storie vere di crimini e criminali...". Lo stesso Zola ha scritto uno dei nove racconti, "Quattro cadaveri in una Fiat verde", che riprende uno dei casi di "nera" che più hanno segnato il Biellese, i quattro suicidi di Sagliano.

Come per gli altri racconti, anche in quello che ricorda la "nostra" storia, si incastrano cronaca e fiction, "storie vere - riporta Zola - che sono anche racconti, storie che fanno parte della nostra vita. Pagine forti, ben scritte, avvincenti, commoventi...".

"Amore e morte, Eros e Thanatos: un abbinamento celebre, eterno - viene riportato nell'introduzione dell'antologia destinata ad avere grande successo -. Perché da sempre accade che alcuni amori trovino dietro l'angolo una morte cattiva e improvvisa. Ti amo ti ammazzo raccoglie nove archetipi di passioni corrotte, malate, innominabili ma che rimangono figlie dell'amore. L'amore impazzito di «J» e l'amore adolescente di

Roberto, il sedicenne di Sesto San Giovanni, le cui conseguenze letali si abbattono sulle fidanzate innocenti, o quello infeltrito dalla perversione del marchese Camillo Casati Stampa, quelli disperati perché del tutto immaginari di Daniela Cecchin o del cavalier Candiani che uccidono senza neppure mai essersi dichiarati, o quello morboso della fa-

miglia di Sagliano. O ancora l'amore bestiale, che coinvolge una bambina di nove anni e in queste pagine diventa una spaventosa fiaba dei fratelli Grimm. Quello senza età, che firma la morte di una coppia di ottantasettenni, quello infranto di un giudice coraggioso e di sua moglie che rimane amore fino alla fine. All'apparenza è soltanto una sfilata di

orrori, in verità è molto di più: un viaggio

in fondo alle passioni, raccontate dai migliori creatori di delitti di carta prelati per una volta alla realtà, da giornalisti con abituali frequentazioni nella saggistica criminale (...)"

Chi sono i magnifici nove?

Alan D. Altieri è stato sceneggiatore per il grande cinema, prima di passare al

romanzo. Da tempo è impegnato a reggere i pilastri Giallo Mondadori e Segretissimo. **Claudio Brachino** è direttore di Videonews, testata giornalistica Mediaset, è stato vicedirettore di Studio Aperto, oltre che ideatore di programmi di successo come Top Secret (di cui è stato anche conduttore) e Lucignolo. **Massimo Carlotto**, dopo anni di latitanza e carcere dovuti a un errore giudiziario, ha iniziato una carriera di scrittore e sceneggiatore che lo hanno portato a diventare uno dei massimi noiristi europei. **Enzo Catania** è stato direttore del Giorno nel periodo d'oro del quotidiano, culmine di una carriera di grande cronista iniziata al Tempo Illustrato. **Adolfo Ferraro**, psichiatra con una lunga carriera accademica, attualmente è direttore dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa. **Marcello Fois** è autore estremamente versatile, che sa passare con naturalezza dal romanzo al saggio, dalla poesia al teatro, dalla radio alle fiction televisive. **Luca Telese** di mestiere fa il cronista parlamentare per il Giornale anche se sovente tracima anche nelle pagine Cultura & Spettacoli. In Cuori neri, ormai un libro di culto, è stato capace di raccontare come nessun altro le piccole grandi storie dei militanti di destra uccisi durante gli Anni di piombo. **Nicoletta Vallorani**, marchigiana, vive da tempo a Milano. Come scrittrice ha iniziato con la fantascienza per poi passare al noir, genere che ha saputo sfrondare da tutti gli stereotipi, lavorando molto anche sul linguaggio. Le piacciono i libri per bambini.

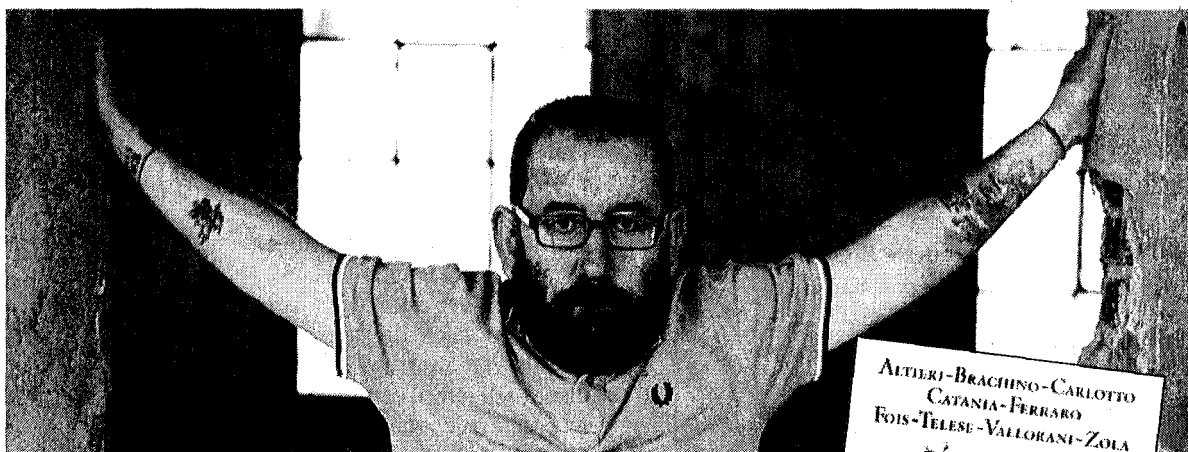
VALTER CANEPARO

IL VOLUME DELLA COLLANA Arti figurative: ora arriva il "Duecento e il Trecento"

Sarà presto presentato il nuovo volume della serie "Arti figurative a Biella e a Vercelli". Dopo il Quattrocento e il Cinquecento, il Seicento, il Settecento e l'Ottocento, la casa editrice "E20&Progetti" ha completato un'altra parte della storia dell'arte locale con "Il Duecento e il Trecento", che martedì 11 dicembre, alle ore 18

al Museo del Territorio biellese, verrà presentato dai suoi curatori Vittorio Natale e Ada Quazza e dall'editore Fabrizio Lava. Giovedì 13 ci sarà un'ulteriore presentazione al museo Borgogna di Vercelli, sempre alle 18, in compagnia del professor Adriano Peroni. Il volume è stato realizzato con il contributo

della Biverbanca e della Fondazione Cassa di Risparmio, e i testi sono di Marco Aimone, Gian Luca Bovenzi, Massimiliano Caldera, Simonetta Castronovo, Fulvio Cervini, Andrea Degrandi, Saverio Lomartire, Laura Marino, Vittorio Natale, Gabriella Pantò, Simone Riccardi ed Elena Rossetti Brezzi.



GIORNALISTA BIELLESE TRA MUSICA E CRONACA

Come viene riportato anche nella presentazione degli autori, il giornalista biellese Mauro Zola, 43 anni, ha scritto di tutto, ma le sue passioni sono sempre state la musica e la cronaca, sia quella raccontata dai libri sia quella descritta dai quotidiani. E' stato direttore del mensile Noir Magazine. E' molto fiero d'aver scritto, insieme a Giovanni Arduino, la biografia degli 883 (foto Antonio Mantovan)

